

INDICE

- ANDAMENTI CONGIUNTURALI RIMINI E RAVENNA II SEMESTRE 2018 E PREVISIONI I SEMESTRE DEL 2019
- INDAGINE INVESTIMENTI 2018 PREVISIONI 2019 PROVINCE DI RIMINI E RAVENNA
- EMILIA ROMAGNA PRODUZIONE E PIL NEL 2018
- L'INDUSTRIA DELLA ROMAGNA NEL CONTESTO REGIONALE

L'indagine congiunturale analizza le variazioni degli indicatori economici riscontrate nel II semestre 2018 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il I semestre 2019. Il campione delle aziende aderenti a Confindustria Romagna delle province di Rimini e di Ravenna rappresenta il comparto manifatturiero e dei servizi e non comprende il settore delle costruzioni.

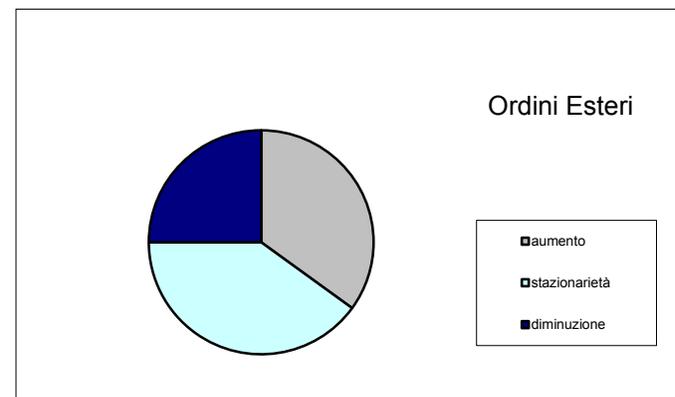
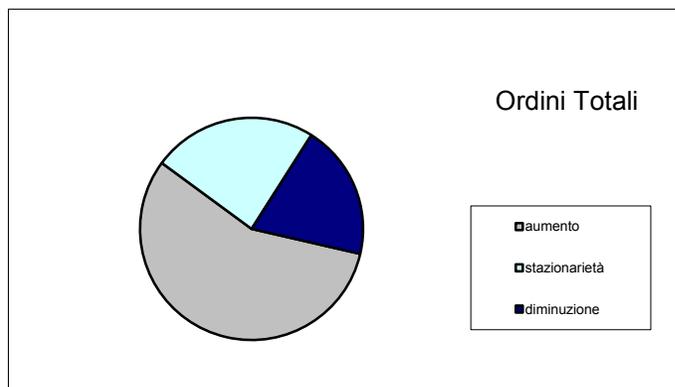
L'indagine sugli investimenti prende come riferimento l'anno 2018 a consuntivo e l'anno 2019 per le previsioni. I dati sono ottenuti attraverso la somministrazione di due questionari.

Andamenti congiunturali: Rimini II semestre 2018 previsioni 2019

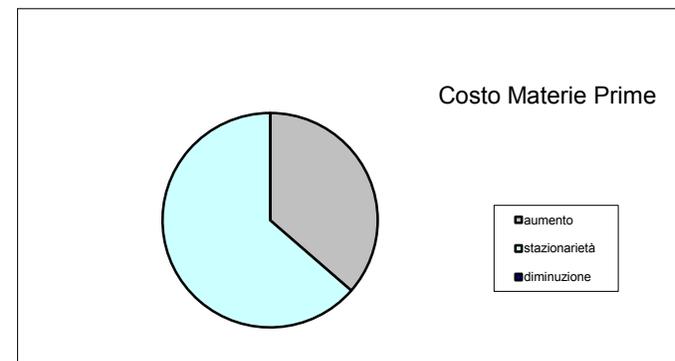
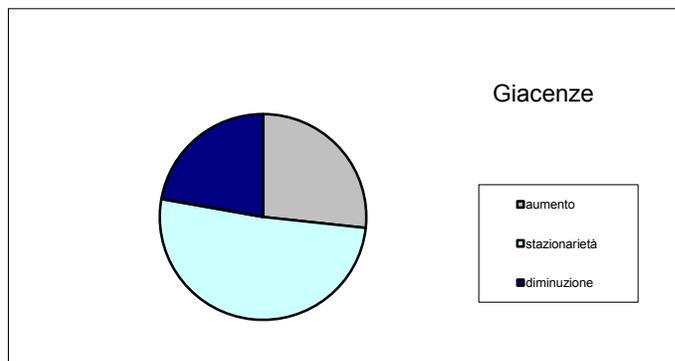
- Le aziende del comparto manifatturiero e dei servizi che hanno aderito all'indagine congiunturale evidenziano nella maggioranza dei casi un andamento positivo anche nel secondo semestre del 2018
- Tutti gli indici mostrano un trend di crescita. Il fatturato totale, rilevato a prezzi correnti, registra un aumento del +7% rispetto al secondo semestre del 2017; con un fatturato interno al +12,5% e un fatturato estero al +2,6%
- Il grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 55,9% con una percentuale del 64% nelle grandi aziende, del 39% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 15,7% nelle aziende con meno di 50 dipendenti
- Gli andamenti riferiti alla produzione segnano un aumento del +4%, rispettivamente del +5,6% per quanto riguarda le piccole imprese, del +4,5% per le grandi e del 2,6% per le medie
- L'occupazione nel secondo semestre 2018 è cresciuta +10,5% soprattutto per le medie +19,1% mentre le grandi e per le piccole l'aumento si è attestato rispettivamente a +6,3% e +12,9%

Rimini: ordini totali, esteri, giacenze e materie prime

- Il 56,5% delle imprese ha segnalato un aumento degli ordini totali, mentre il 19,6% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 35% delle imprese li ha avuti in aumento, mentre il 25% li ha visti diminuire

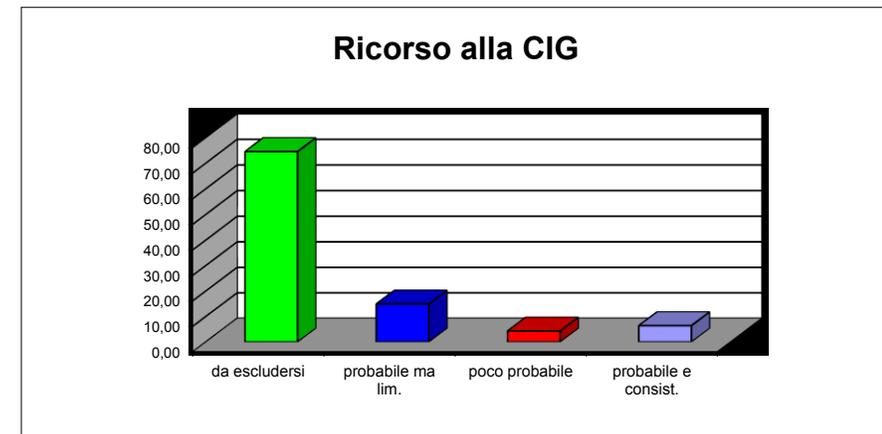
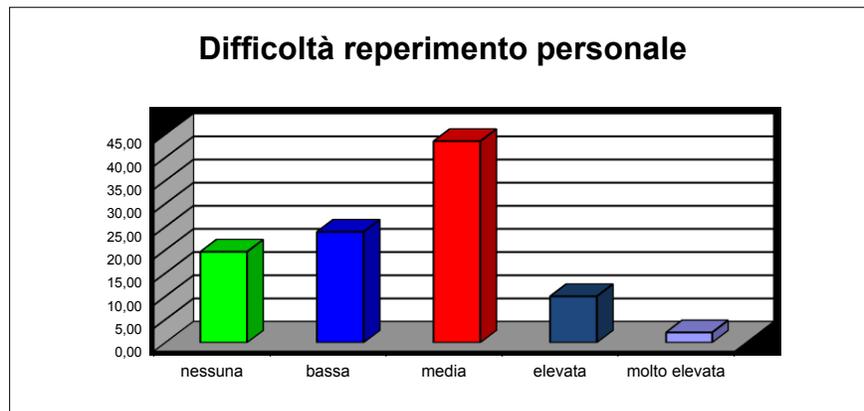


- Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 51,1% del campione, un aumento per il 26,7% e una diminuzione per il 22,2%. Il costo delle materie prime ha visto il dato in aumento per il 36,4% e una stazionarietà per il 63,6%



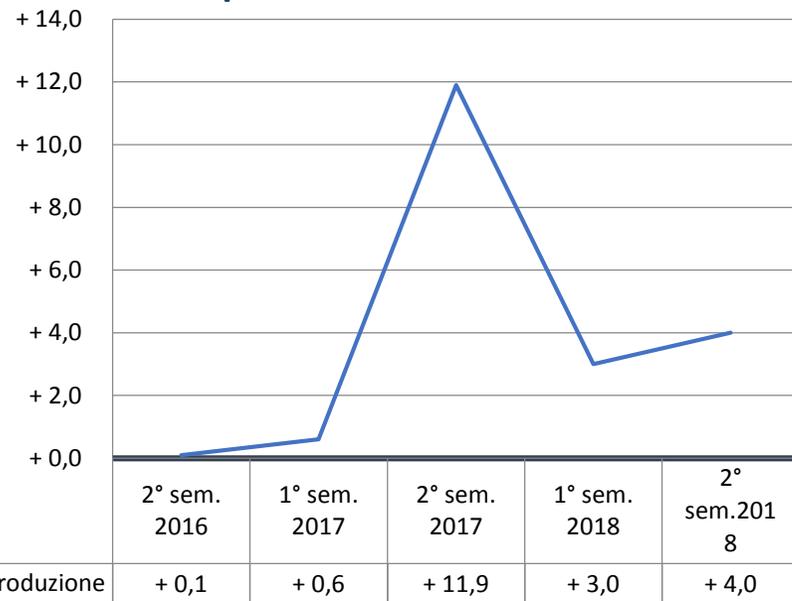
Rimini: reperimento personale e CIG

- Alle imprese associate è stata chiesto di indicare il grado di difficoltà nel reperimento del personale, soltanto il 2,2% lo considera molto elevato, il 10% elevato, mentre il 43,5% del campione riscontra una difficoltà media e il 23,9% una difficoltà bassa. Il 19,6% non riscontra alcuna difficoltà.
- Il dato che emerge dal ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende riminesi evidenzia che per il 74,5% tale ricorso è da escludersi e il 14,9% lo considera poco probabile ma limitato. Il 4,3% lo considera probabile e solo il 6,4% lo ritiene probabile e consistente.

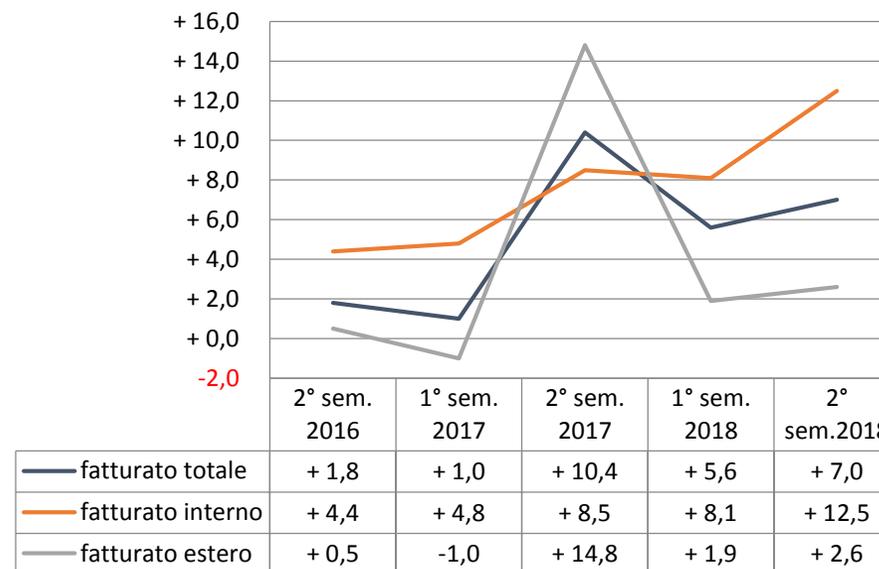


Rimini: confronto consuntivo con semestri precedenti produzione e fatturato

produzione

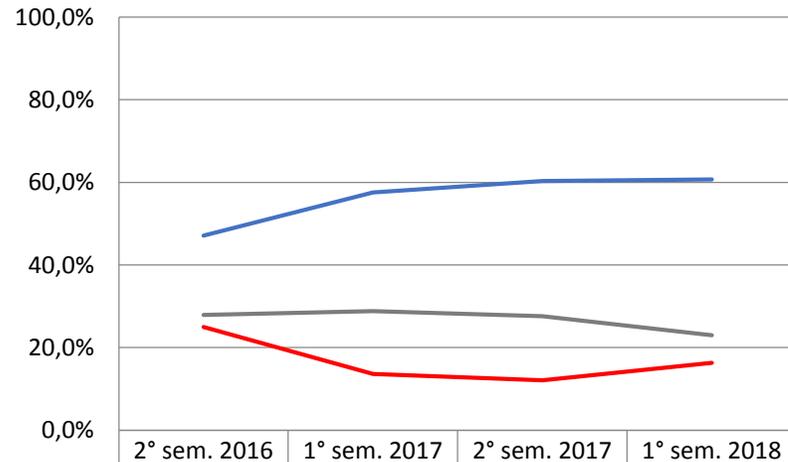


fatturato



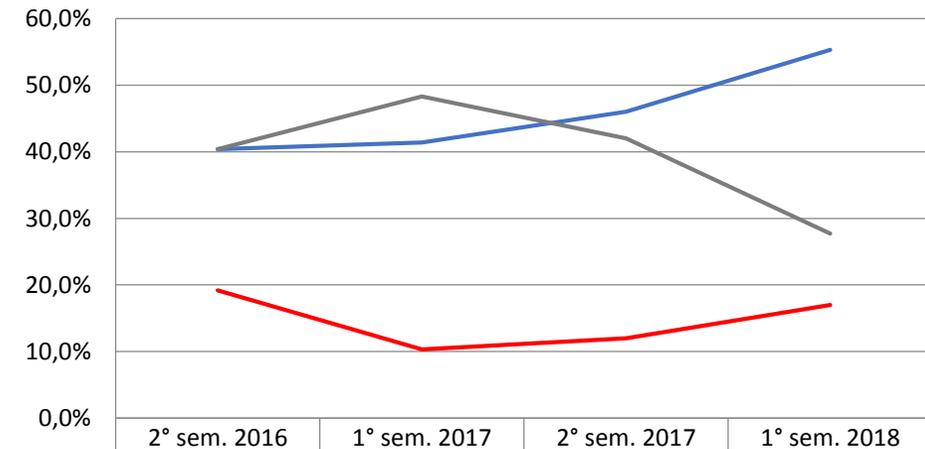
Rimini: confronti consuntivo semestri precedenti, ordini totali e ordini esteri

ordini totali



aumento	47,1%	57,6%	60,3%	60,7%
stazionarietà	27,9%	28,8%	27,6%	23,0%
diminuzione	25,0%	13,6%	12,1%	16,3%

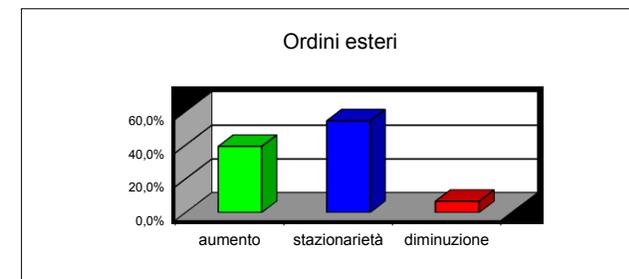
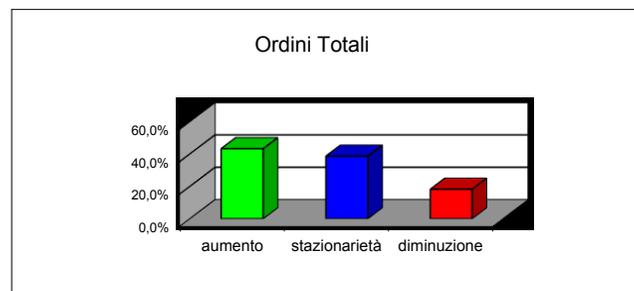
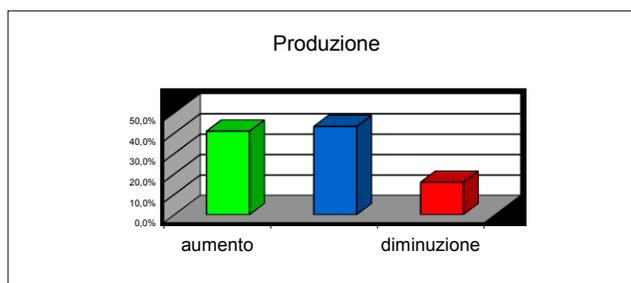
ordini esteri



aumento	40,4%	41,4%	46,0%	55,3%
stazionarietà	40,4%	48,3%	42,0%	27,7%
diminuzione	19,2%	10,3%	12,0%	17,0%

Rimini: previsioni I semestre 2019

- Le previsioni relative al primo semestre 2019, sono nel complesso positive, anche se il campione delle imprese che ha risposto all'indagine si attende una maggiore stazionarietà rispetto a quanto emerso nella scorsa congiunturale
- L'andamento della produzione viene previsto in aumento dal 40,9% delle imprese, il 43,20% prevede una situazione stazionaria e solo il 15,9% degli imprenditori prevede la produzione in diminuzione
- Analoghe le considerazioni per le previsioni sugli ordini: il 43,2% degli imprenditori prevede un dato in aumento, il 38,6% prevede una situazione di stazionarietà e solo il 18,2% una diminuzione. Ordini esteri: 54,3% stazionarietà, 39,1% aumento e 6,6% diminuzione
- Per quel che riguarda le giacenze il 63,6% le prevede stazionarie, il 17,7% in aumento e il 22,7% in diminuzione
- Le previsioni sull'occupazione sono stazionarie per il 55,6% del campione, in crescita per il 35,6% e in calo per l'8,8%

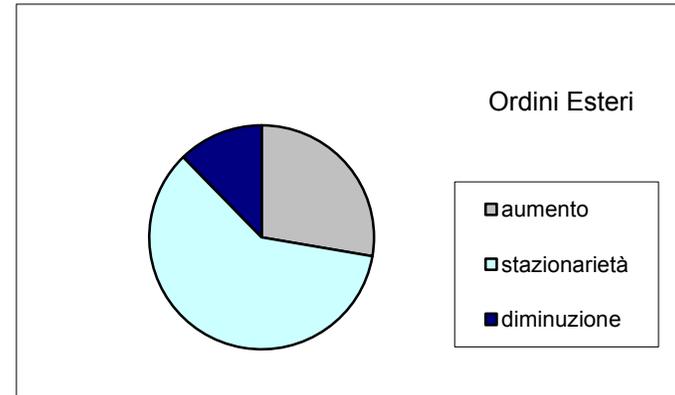
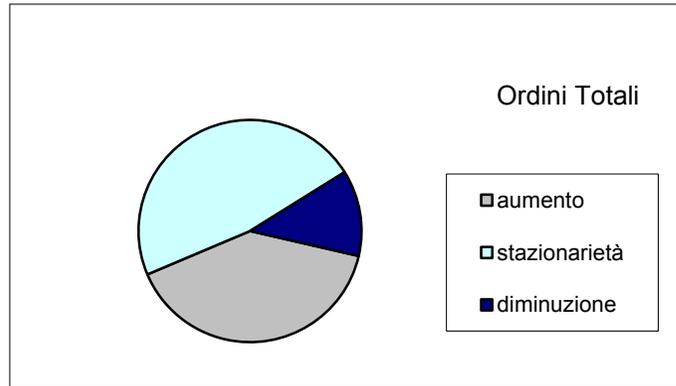


Andamenti congiunturali: Ravenna II semestre 2018 previsioni 2019

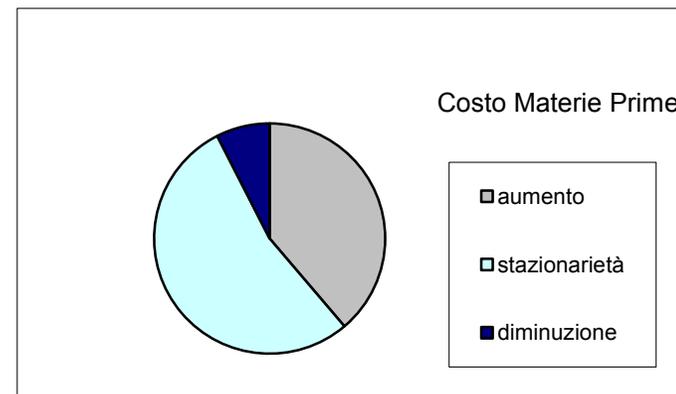
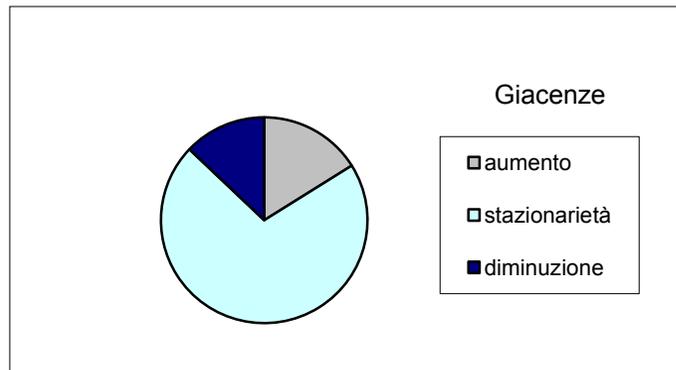
- L'indagine ha evidenziato, per le aziende della provincia di Ravenna, la crescita della produzione del 3,7%. Le aziende con incrementi di produzione più marcati sono state, nell'ordine le grandi +4,5%, le medie +3,1% e le piccole +1,7%.
- Il fatturato totale, rilevato a prezzi correnti, è aumentato del 7% grazie soprattutto al buon andamento del fatturato estero +10,2% mentre quello interno registra una crescita del +2,9%.
- Il grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 27,1% con percentuali del 38,2% nelle medie aziende, del 38% nelle piccole e del 20,4% nelle grandi.
- L'occupazione complessiva nel secondo semestre 2018 è cresciuta del 3,7% con contributi percentualmente più significativi dalle medie imprese +7,4%, dalle piccole +6,7% e più ridotti dalle grandi imprese +2,4%

Ravenna: ordini totali, ordini esteri, giacenze e materie prime

- Il 47,5% delle imprese ha rilevato una stazionarietà, il 40% un aumento, mentre per il 12,5% sono in diminuzione. Il 60% registra una stazionarietà degli ordini esteri e il 27,7% un aumento

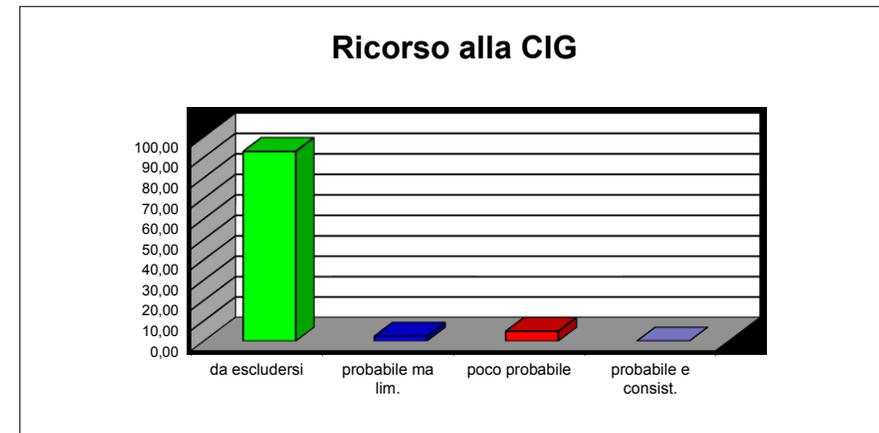
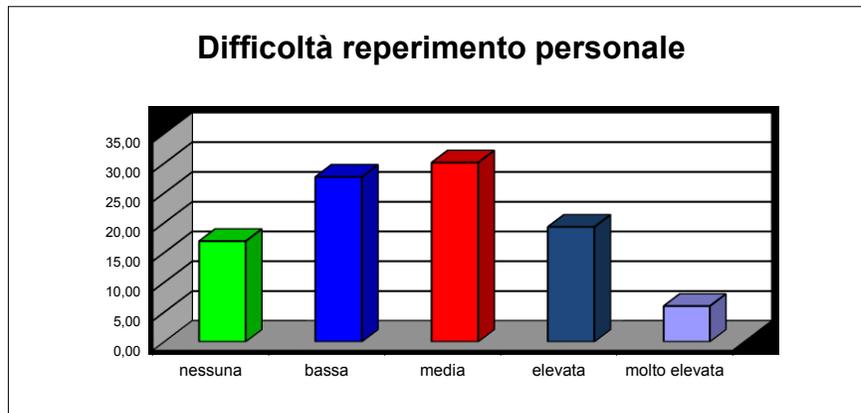


- Il dato relativo alle giacenze mostra una situazione stazionaria nel 71% delle imprese della provincia di Ravenna, un aumento nel 16,1% ed una diminuzione nel 12,9% dei casi



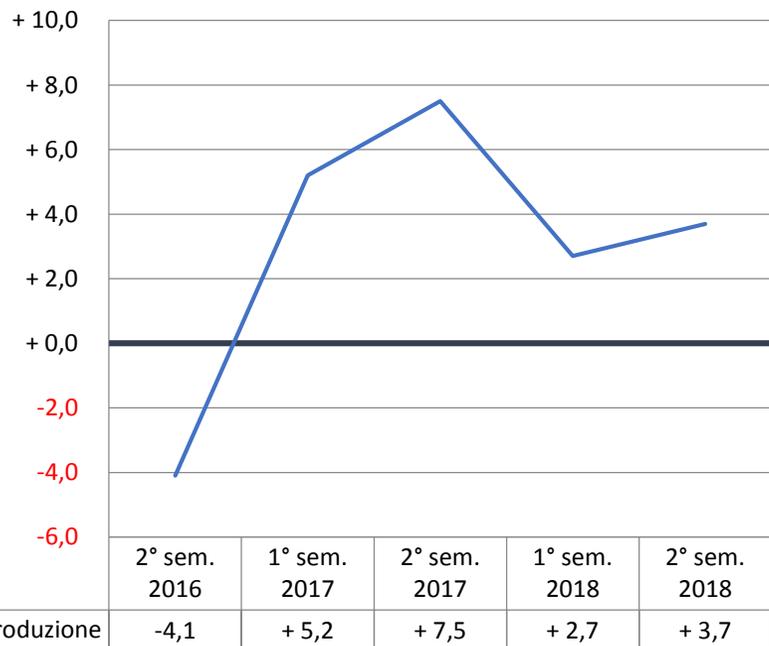
Ravenna: reperimento personale e CIG

- Alle imprese associate è stato richiesto di indicare il grado di difficoltà nel reperimento del personale, il 6% delle aziende considera molto elevata la difficoltà di reperire personale, il 19,3% elevata, il 30,1% media, il 27,7% bassa ed il 16,9% non riscontra nessuna difficoltà
- Per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione i dati evidenziano che il 92,8% delle aziende ravennati lo esclude, il 2,4% lo considera probabile ma limitato e il 4,8% lo considera poco probabile

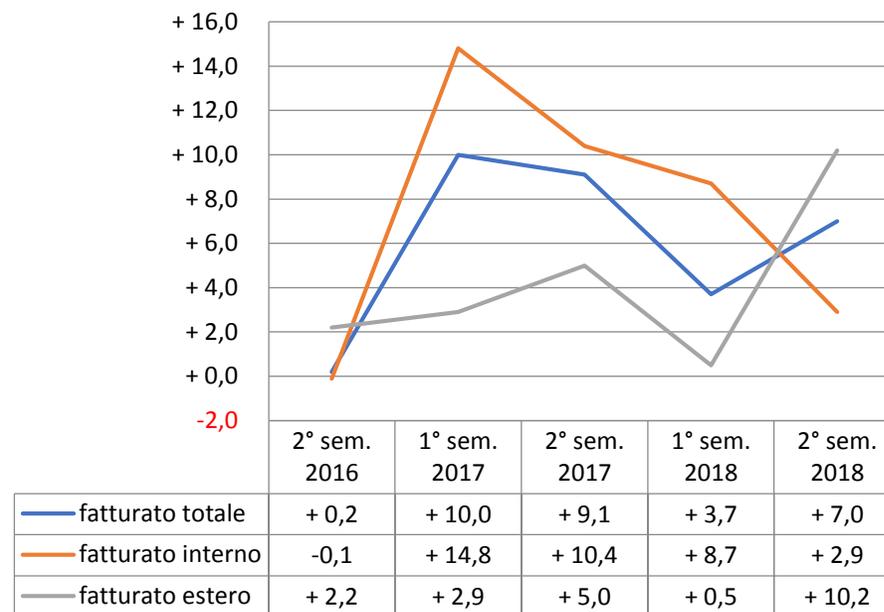


Ravenna: confronti consuntivo semestri precedenti produzione e fatturato

produzione

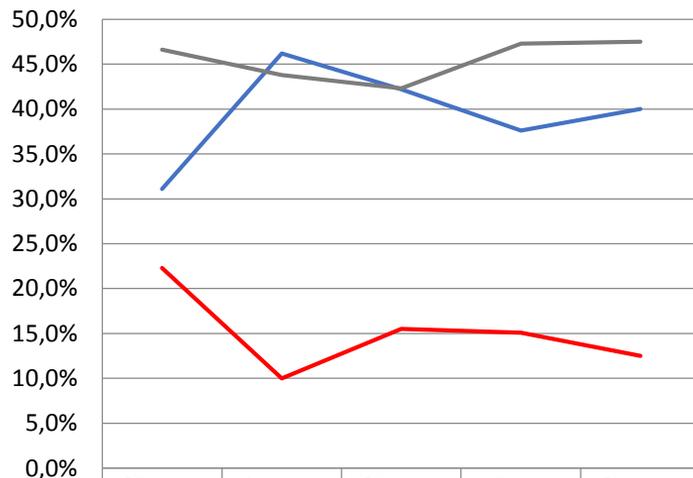


fatturato



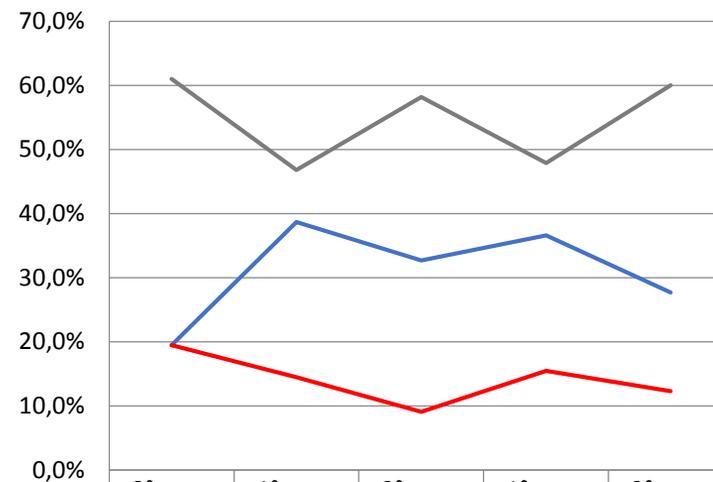
Ravenna: confronti consuntivo semestri precedenti, ordini totali e ordini esteri

ordini totali



	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018
— aumento	31,1%	46,2%	42,2%	37,6%	40,0%
— stazionarietà	46,6%	43,8%	42,3%	47,3%	47,5%
— diminuzione	22,3%	10,0%	15,5%	15,1%	12,5%

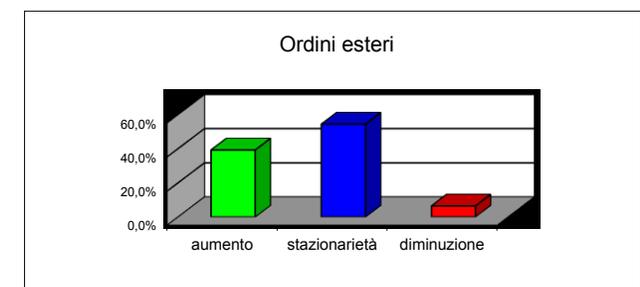
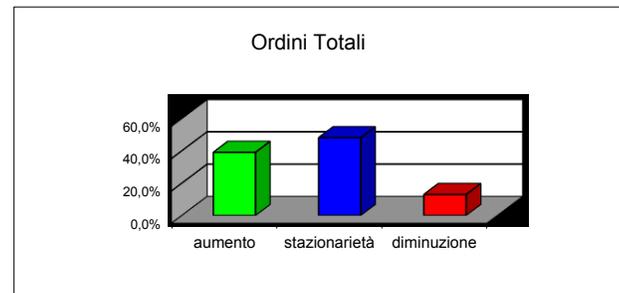
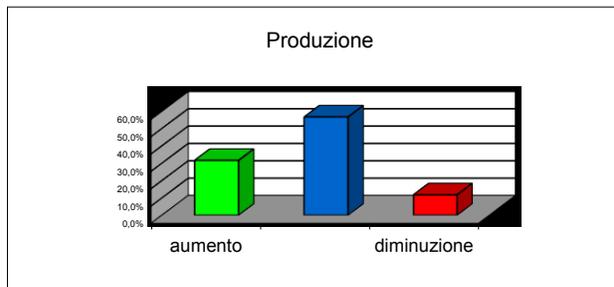
ordini esteri



	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018
— aumento	19,5%	38,7%	32,7%	36,6%	27,7%
— stazionarietà	61,0%	46,8%	58,2%	47,9%	60,0%
— diminuzione	19,5%	14,5%	9,1%	15,5%	12,3%

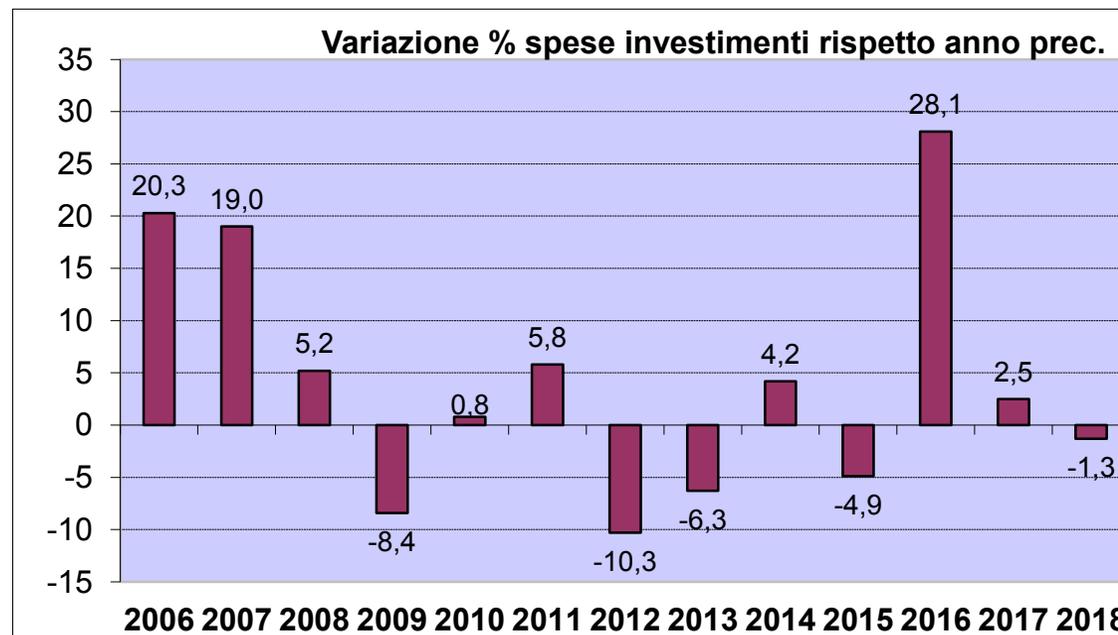
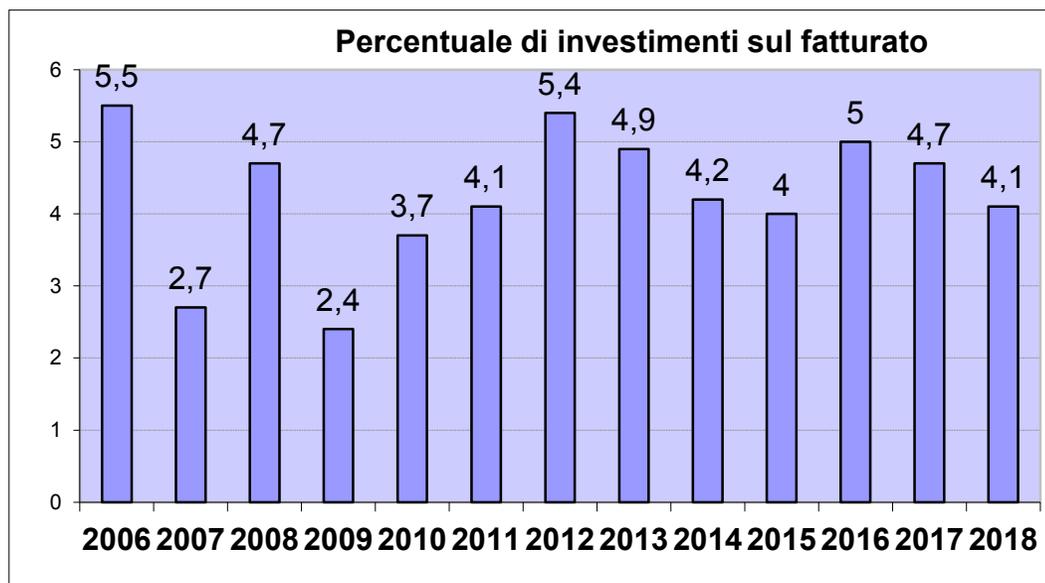
Ravenna: previsioni I semestre 2019

- Le previsioni relative al I semestre del 2019, evidenziano per la maggior parte delle imprese del campione una aspettativa di stazionarietà
- L'andamento della produzione viene previsto in aumento dal 31,6% delle imprese, stazionario dal 56,6% mentre l'11,1% degli imprenditori prevede per il I semestre del 2019 una diminuzione
- Anche per gli ordini totali il 48% prevede una stazionarietà, il 39% un aumento e soltanto il 13% una diminuzione. Per gli ordini esteri il 54,3% prevede una stazionarietà, il 39,2% un aumento e soltanto il 6,5% una diminuzione
- Per le giacenze sono previste stazionarie dal 76,3% delle imprese, in aumento dal 12% e in diminuzione dall'11,7%
- I dati sull'occupazione vedono una previsione di stazionarietà per il 67,9% del campione, una crescita per il 27% e un calo per il 5,1%



Rimini: Indagine investimenti 2018 previsioni 2019

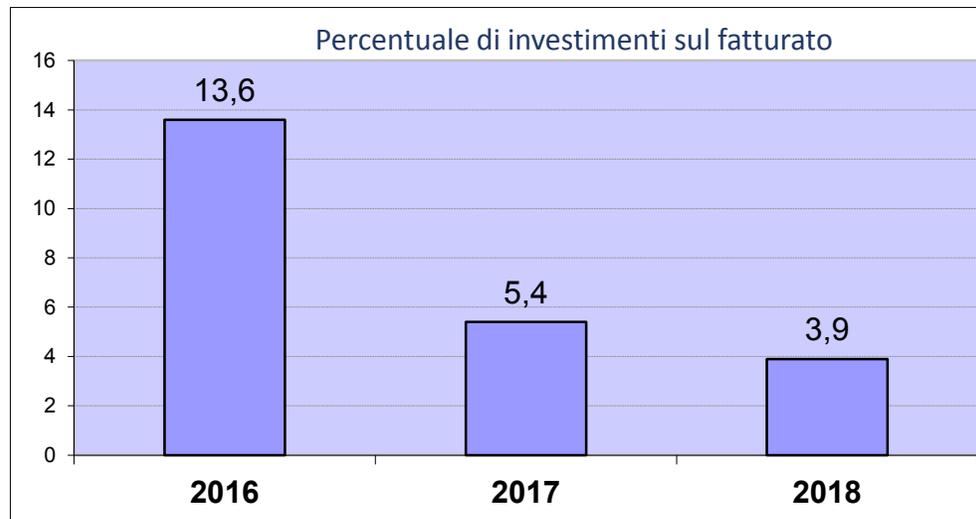
- L'indagine sugli investimenti effettuati nel 2018 rileva un dato in calo in valore assoluto, infatti sono diminuiti del -1,3%. La percentuale degli investimenti rispetto al fatturato, essendo cresciuto nel 2017 in maniera significativa, risulta lievemente in calo attestandosi al +4,1% rispetto al +4,7% del 2017
- La percentuale degli investimenti rispetto al fatturato, essendo cresciuto nel 2017 in maniera significativa, risulta lievemente in calo attestandosi al +4,1% rispetto al +4,7% del 2017



- La tipologia degli investimenti effettuati nel 2018, vede come più ricorrenti (è ammessa una pluralità di risposte): ICT e ricerca e sviluppo (58,3%), formazione (52,1%) e linee di produzione (50%)
- Il 4,2% degli imprenditori coinvolti ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nel corso dell'anno 2018.
- Le aree aziendali maggiormente coinvolte, secondo il campione coinvolto, in investimenti nel 2019 saranno: ICT (56,3%), ricerca e sviluppo (52,1%), linee di produzione (41,7%) e formazione (39,6%)
- Tra i fattori critici e/o ostacoli alla realizzazione degli investimenti, si segnalano ancora una volta come cause predominanti l'insufficiente livello di domanda attesa (20,8%), le difficoltà amministrative e burocratiche (22,8%) e l'impossibilità dedicare del personale ai progetti e alla loro realizzazione
- Le previsioni sugli investimenti ci dicono che le aree aziendali maggiormente coinvolte nel 2019 saranno: ICT (56,3%), ricerca e sviluppo (52,1%), linee di produzione (41,7%) e formazione. Mentre la percentuale di imprenditori che no corso del 2019 non prevede di realizzare investimenti è pari all'8,3%

Ravenna: indagine investimenti 2018 previsioni 2019

- L'indagine sugli investimenti effettuati nel 2019 rileva che seppur in lieve flessione si conferma positiva la percentuale degli investimenti sul fatturato +3,9%, sia la variazione percentuale delle spese per investimenti rispetto al 2017 +16,2%



- Per quel che riguarda la tipologia degli investimenti effettuati nel 2018, quelli più ricorrenti sono in (è ammessa una pluralità di risposte): ICT 50,6%, formazione 44,2%, linee di produzione 40,3% e ricerca e sviluppo 39%
- Il 13% degli imprenditori ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nel corso dell'anno 2018
- Tra i fattori critici e/o ostacoli alla realizzazione di investimenti le aziende hanno segnalato: difficoltà a reperire risorse finanziarie (23,4%), amministrative e burocratiche (22,1%), insufficiente livello della domanda attesa (13,9%)
- Le previsioni per il 2019 ci dicono che le aree aziendali maggiormente coinvolte saranno: formazione (46,8%), ICT (44,2%), linee di produzione (40,3%), ricerca e sviluppo (37,7%), tutela ambientale (26%). Il 10,4% degli imprenditori prevede di non effettuare nessun investimento nel 2019

Regione Emilia-Romagna produzione e PIL nel 2018

- L'Emilia-Romagna continua il suo trend positivo nel 2018 (PIL +1,4%) attestandosi prima regione per crescita
- Nei primi nove mesi del 2018 la produzione industriale ha registrato un +2,2%, l'export un +5,2% e un tasso di occupazione vicino al 70% e quello femminile quasi al 63%
- Anche le previsioni per il 2019 sono buone +1,2%

Tasso di crescita del Pil reale in Emilia-Romagna Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat *Stime Prometeia (Ottobre 2018)



L'industria della Romagna nel contesto regionale

- Ravenna e Rimini contribuiscono al **Pil** regionale rispettivamente per **l'8,0% e il 6,3%**, includono rispettivamente il **6,2% e il 5,9% del totale delle imprese manifatturiere attive in regione**, contribuiscono **all'export regionale con un peso del 6,8% e del 4,0%**
- Ci sono forti opportunità di sviluppo nelle due province, come dimostra l'andamento dell'export, cresciuto nel 2017 dell'**11,6%** a Ravenna (prima delle province in regione per tasso di crescita tendenziale) e del **9,0%** a Rimini (terza provincia in regione per tasso di crescita tendenziale) rispetto al 2016
- Per quanto riguarda il mercato del lavoro, buoni i risultati in termini di **tasso di attività e di occupazione**, entrambi al di sopra della media nazionale nelle due province. **Il tasso di disoccupazione** è in entrambe le province al di sopra di quello medio regionale

L'industria regionale

Al 30.06.2018 risultavano attive in regione 43,533 imprese manifatturiere, oltre l'11% del totale Italia. Quasi il 25% opera nel settore della metallurgia, il 15% nel tessile/abbigliamento, l'11% nell'alimentare, poco meno del 10% nella meccanica. Di queste, le imprese attive operanti nelle province di Ravenna e Rimini sono 5.275, pari al 12,1% del totale delle imprese regionali.

Imprese manifatturiere attive al 30.06.2018 per Provincia, val. ass. e pesi %

Fonte elaborazione su dati Unioncamere

	Imprese attive	%
Piacenza	2.448	5,6
Parma	5.184	11,9
Reggio nell'Emilia	6.639	15,3
Modena	9.244	21,2
Bologna	8.614	19,8
Ferrara	2.521	5,8
Ravenna	2.701	6,2
Forlì-Cesena	3.608	8,3
Rimini	2.574	5,9
Emilia-Romagna	43.533	100,0

Imprese manifatturiere attive al 30.06.2018 per settore di attività, val. ass. e pesi %

Fonte elaborazione su dati Unincamere

	Imprese attive	Peso %
Alimentari bevande, tabacco	4.848	11,1
Tessile, abbigliamento, pelli	6.690	15,4
Legno	1.972	4,5
Carta, stampa	1.646	3,8
Chimica, Farmaceutica	545	1,3
Gomma, plastica	1.075	2,5
Minerali non metalliferi	1.459	3,4
Metallurgia	10.646	24,5
Computer, prodotti di elett. e ottica	961	2,2
Apparecchiature elettriche	1.242	2,9
Macchinari ed apparecchiature nca	4.199	9,6
Autoveicoli e altri mezzi di trasporto	759	1,7
Mobili	1.417	3,3
Altre industrie manifatturiere	6.074	14,0
Totale	43.533	100,0

Commercio con l'estero

Nei primi 6 mesi del 2018 l'Emilia Romagna ha esportato beni e servizi per un totale di 31,5 miliardi di euro, in crescita del 5,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

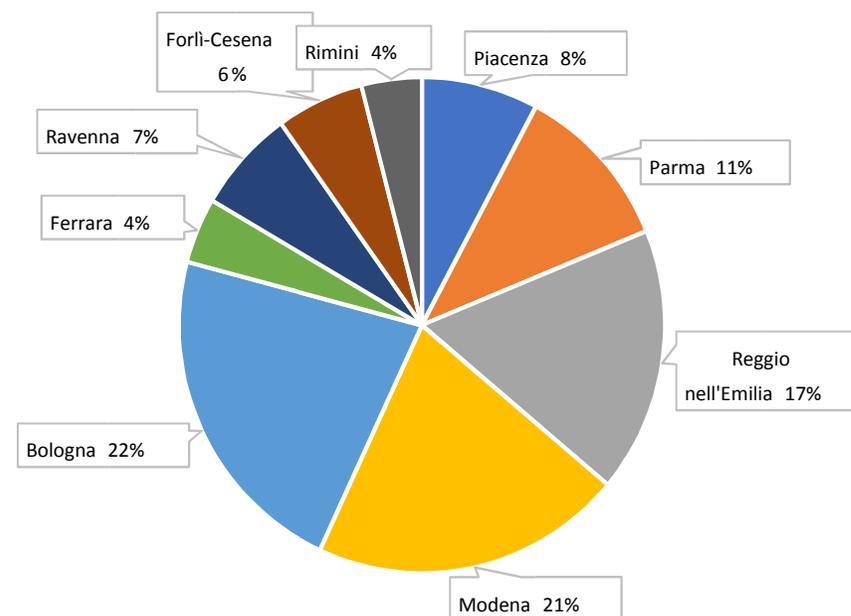
Con una quota del 13,6% sull'export nazionale, l'Emilia Romagna si conferma la seconda regione per vendite all'estero a pari merito con il Veneto, alle spalle della Lombardia (27,5%)

Esportazioni Emilia Romagna per provincia – gen.-giu. (valori in euro),
quote e var. tendenziali

TERRITORIO	2017		2018		var. 2018/2017
	export	%	export	%	
Piacenza	2.054.191.156	6,9	2.459.896.176	7,8	19,8
Parma	3.194.463.034	10,7	3.466.387.446	11,0	8,5
Reggio Emilia	5.112.453.564	17,2	5.468.670.451	17,3	7,0
Modena	6.428.407.407	21,6	6.556.591.098	20,8	2,0
Bologna	6.828.289.390	22,9	7.002.386.477	22,2	2,5
Ferrara	1.221.990.438	4,1	1.352.106.477	4,3	10,6
Ravenna	2.042.697.627	6,9	2.131.914.862	6,8	4,4
Forlì-Cesena	1.778.757.969	6,0	1.843.217.688	5,8	3,6
Rimini	1.117.789.228	3,8	1.262.738.137	4,0	13,0
Emilia- R.	29.779.039.813	100,0	31.543.908.812	100,0	5,9

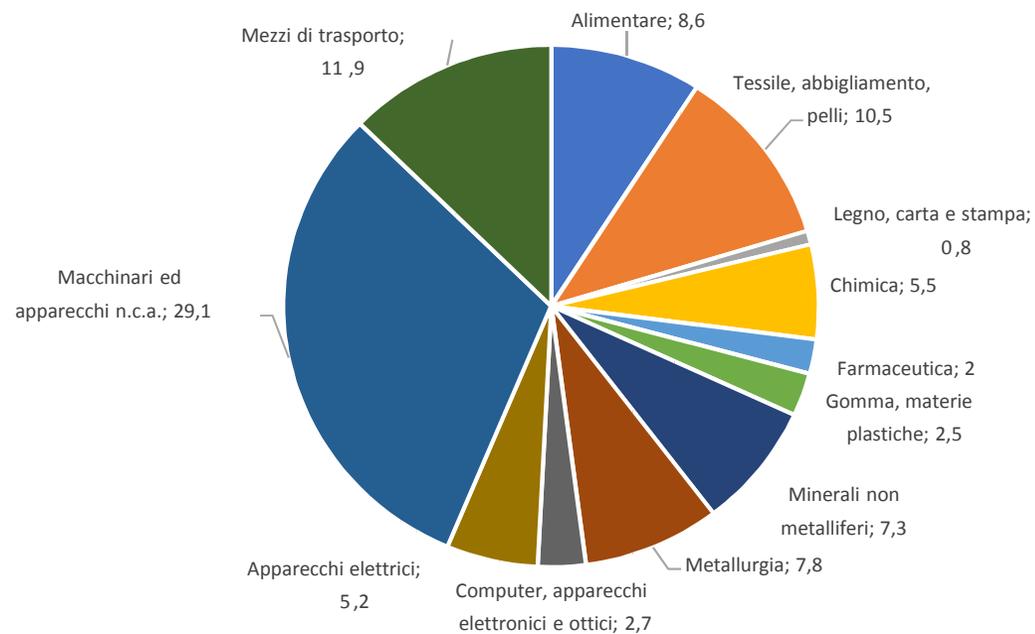
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Contributo delle province all'export regionale
1° semestre 2018

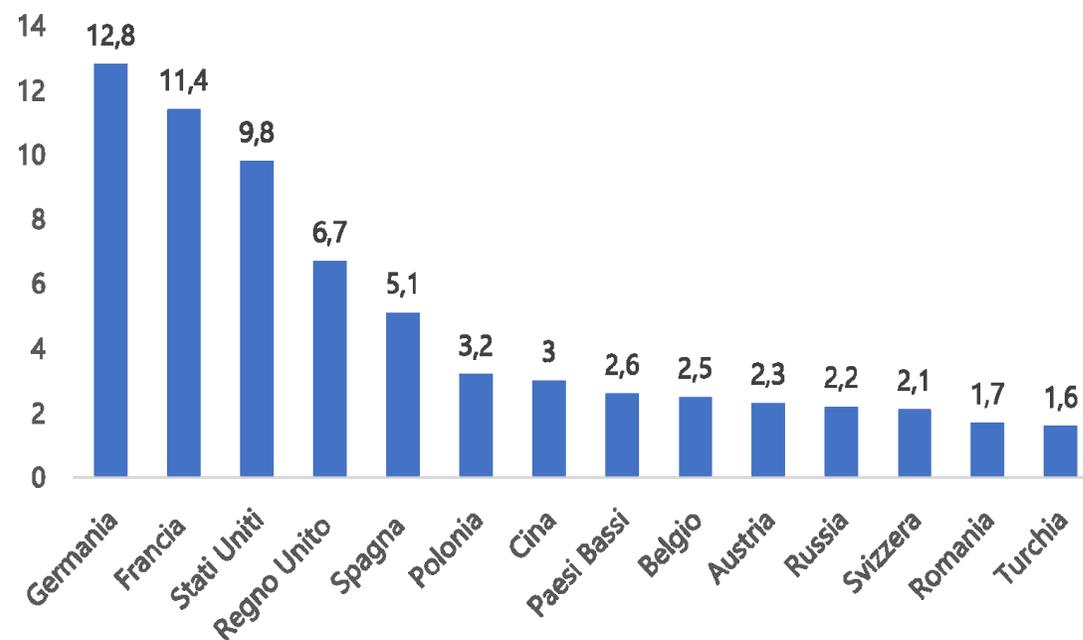


Commercio con l'estero per settori e mercati di sbocco

Export regionale per settori (pesi%) – 1° sem 2018



Export regionale per mercati di sbocco (pesi%) 1° sem 2018



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Commercio con l'estero: mercati e settori (RA)

Ravenna ha esportato beni e servizi per 2,1 mld di euro nel primo semestre del 2018, pari al 6,8% del totale regionale con una crescita rispetto al primo semestre del 2017 pari a +3,8%

Export Ravenna per mercati di sbocco

Paesi	val ass (€) 1 sem 2018	1 sem 2018/ 1 sem 2017 (%)
Germania	306.342.373	7,0
Francia	219.902.315	0,5
Spagna	154.130.671	-4,2
Stati Uniti	125.700.697	28,8
Polonia	112.071.981	-14,3
Regno Unito	105.844.661	18,4
Austria	66.743.182	11,8
Romania	60.642.124	-22,1
Cina	50.620.528	4,4
Svizzera	47.979.236	22,6

Fonte: elaborazione Confindustria Emilia Romagna su dati ISTAT

Export Ravenna per settori

Settori	val ass (€) 1 sem 2018	1 sem 2018/ 1 sem 2017 (%)
Macchinari e apparecchi n.c.a.	448.677.714	19,8
Sostanze e prodotti chimici	442.908.325	1,4
Metallurgia	390.985.391	-5,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	264.017.843	9,4
Apparecchi elettrici	166.974.521	-2,3
Articoli in gomma e materie plastiche, minerali non metalliferi	124.665.369	-6,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	55.940.824	-6,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	54.579.563	16,9
Articoli farmaceutici, chimicomedicinali e botanici	22.890.433	-20,0
Mezzi di trasporto	16.326.239	-14,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	10.978.769	20,3

Commercio con l'estero: mercati e settori (RN)

Rimini ha esportato beni e servizi per 1,3 mld di euro nel primo semestre del 2018, pari al 4,0% del totale regionale, con una crescita rispetto al primo semestre del 2017 pari al +12,5%

Export Rimini per mercati di sbocco

Paesi	val ass (€) 1 sem 2018	1 sem 2018/ 1 sem 2017 (%)
Francia	114.170.122	15,2
Stati Uniti	155.197.884	27,0
Germania	98.201.838	10,3
Regno Unito	83.403.032	60,9
Spagna	53.765.520	-3,3
Polonia	53.361.143	20,4
Russia	52.954.646	-11,0
Cina	23.336.917	4,7
Svizzera	22.994.787	37,6
Austria	22.902.236	11,0

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia Romagna su dati ISTAT

Export Rimini per settori

Settori	val ass (€) 1 sem 2018	1 sem 2018/ 1 sem 2017 (%)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	362.634.662	5,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	340.722.506	10,6
Metallurgia	103.888.308	42,1
Mezzi di trasporto	98.970.473	23,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	97.992.380	8,8
Apparecchi elettrici	72.723.554	10,0
Articoli in gomma e materie plastiche, minerali non metalliferi	66.478.860	4,1
Articoli farmaceutici, chimicomodificanti e botanici	18.581.113	19,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14.666.843	10,9
Sostanze e prodotti chimici	13.895.718	17,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10.300.581	3,5

Commercio con l'estero: la performance delle province

Nel 2017 le province più dinamiche nel commercio con l'estero sono state Ravenna (+11,6%) e Ferrara (+9,4%)

In termini assoluti, il contributo maggiore alla crescita dell'export regionale è stato fornito dalle province di Bologna (+827,8 milioni di euro), Reggio Emilia (+830,3 milioni di euro) e Modena (+641,2 milioni di euro), che assieme rappresentano il 61,2% dell'export dell'Emilia-Romagna

